

RELAZIONE DEL REVISORE NAZIONALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2023

Ai Membri dell'Assemblea Nazionale Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi – E.N.S.

La 98° Assemblea Nazionale ENS, tenutasi il 27 ed il 28 ottobre 2022, ha deliberato la mia nomina a Revisore legale dei Conti dell'Ente ai sensi dell'art.23, punto 6, dello Statuto. I miei compiti sono indicati nell'art.32 di tale documento ed i principali di essi riguardano: l'accertamento della regolare tenuta delle scritture contabili, la verifica di cassa e l'esame del bilancio consuntivo e sociale dell'Ente con la predisposizione di apposite relazioni da presentare all'Assemblea Nazionale ed al Consiglio Direttivo.

Tali compiti devono tuttavia armonizzarsi con quelli affidati agli organi regionali i quali autonomamente redigono, controllano ed approvano i loro bilanci fornendoli poi al Consiglio Direttivo Nazionale che predispone un unico bilancio consolidato nazionale che viene sottoposto, per la sua approvazione, a questa Assemblea Nazionale.

Inoltre, ai sensi dell'art.43 dello Statuto dell'Ente, i Consigli Regionali e le Province autonome di Trento e Bolzano devono dotarsi di un loro Revisore, nominato dall'Assemblea locale, con compiti analoghi a quelli previsti per il Revisore Nazionale.

Ciò precisato è possibile riferire che l'Ente è presente in oltre 120 sedi periferiche dislocate in 19 Regioni e nelle predette due Province autonome. Pertanto il compito del Revisore Nazionale è anche quello di riassumere le attività svolte dai 21 Revisori locali distribuiti nelle predette Regioni e Province.

L'attività che ho svolto nell'anno appena trascorso è stata la seguente:

- 1) attività di coordinamento con l'Organo di Controllo;
- 2) valutazione dell'assetto contabile dell'Ente, propedeutica alla verifica delle scritture contabili;
- 3) attività di coordinamento con i vari Revisori locali dislocati sull'intero territorio nazionale.

Relativamente alla prima attività ho partecipato alle riunioni indette dall'Organo di Controllo nel 2023 tenutesi sia presso la sede centrale dell'Ente che in videoconferenza individuando le distinte competenze degli Organi ed affrontando le varie criticità sotto rappresentate.

Relativamente alla seconda attività sono stato in costante contatto con il consulente nazionale constando che la contabilità dell'Ente, affidata nel 2023 ad un soggetto terzo operante sulla piattaforma PASSCOMM (installata presso tutte le sedi dell'Ente), non è stata da questo aggiornata nei tempi e nei modi stabiliti. Né l'intervento della società di service, cui tale persona faceva capo, ha consentito a posteriori il superamento del problema che è stato quindi risolto - solo nel corrente mese e quindi a ridosso dell'Assemblea Nazionale - grazie all'intervento dello studio del consulente nazionale il quale ha coinvolto, nell'emergenza, tutta la sua struttura. La contabilità del 2023 è stata quindi finalmente aggiornata permettendo all'Ente di redigere il bilancio consuntivo che ci occupa.

Tuttavia questo tardivo aggiornamento della contabilità ha comportato un allungamento dei tempi per la formazione del bilancio dell'Ente che, per la seconda volta consecutiva, non è stato sottoposto all'esame assembleare nel rispetto dei termini statutari mentre le attività poste in essere nel 2024 fanno ritenere che ciò non possa accadere per il bilancio dell'esercizio corrente.

La suddetta situazione, accertata da tempo non solo da questo Revisore ma anche dall'Organo di Controllo Centrale che, nel corso delle riunioni congiunte tenutesi nel 2023 si sono sempre fatti carico di monitorare e sollecitare l'aggiornamento contabile, ha fatto sì che entrambi gli organi giungessero alla determinazione che l'assetto organizzativo amministrativo non fosse adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'Ente e ciò sia per le modalità adottate di rilevamento dei fatti di gestione che per la riscontrata scarsa preparazione tecnica del personale locale, spesso costituito da volontari privi delle necessarie competenze.

In ogni caso già le precedenti difficoltà riscontrate, dovute anche al decentramento, avevano fatto sì che si addivenisse alla determinazione di dotare ogni regione di un proprio consulente amministrativo, fiscale e del lavoro in grado di gestire autonomamente le contabilità settoriali delle Provincie e delle Regioni, di assistere le medesime nella stesura dei bilanci locali, di assolvere gli aspetti connessi alla consulenza del lavoro ma, soprattutto, di fornire assistenza e formazione al personale presente in loco. Ed è infatti proprio tale formazione e consulenza continuativa al personale locale che può considerarsi il valore aggiunto dell'attività resa dai Consulenti regionali, cui si aggiungono naturalmente le altre attività di servizio sopra citate, il tutto seguendo le linee guida fornite dalla sede centrale.

Vi è da dire che, nonostante alcune resistenze e difficoltà riscontrate, nel mese di maggio 2024, si è conclusa la prima fase operativa del decentramento dei servizi di natura amministrativa, con l'effettivo svolgimento in loco delle attività legate alla consulenza del lavoro. E nel corso del 2024 è previsto il consolidamento anche dell'assistenza contabile e bilancistica sopra evidenziata al fine di poter così concludere il percorso iniziato nella speranza di giungere, prima della fine del corrente anno, all'ottenimento di un assetto amministrativo qualitativamente buono. Prima di tale momento

l'assetto in parola non può però definirsi adeguato alle caratteristiche dell'Ente e tale circostanza impedisce – in maniera oggettiva – la normale attività di verifica delle scritture contabili oggetto della revisione.

Relativamente alla terza attività il sottoscritto si è fatto carico di indicare ai vari Revisori locali il contenuto minimale obbligatorio delle loro verifiche trimestrali, di raccogliere per poi esaminare tutte le relazioni ai bilanci redatte dai vari Revisori Regionali e delle due provincie presenti sul territorio. Tale raccolta, attuata con l'indispensabile ausilio del personale amministrativo dell'Ente, ha impegnato diversi giorni dovendosi interpellare le numerose sedi presenti sul territorio nazionale.

Il coordinamento dei Revisori è stato indubbiamente necessario per pervenire ad un unico documento riepilogativo, che è il bilancio consuntivo consolidato nazionale, che è stato esaminato da chi scrive ma che è da intendersi come sommatoria dei vari bilanci regionali e provinciali oggetto di controllo da parte dei rispettivi Revisori locali.

D'altronde l'impianto amministrativo prevede che a fronte dell'approvazione degli elaborati di bilancio, i cui passaggi transitano dai Provinciali e poi ai Regionali e quindi al Nazionale, i Revisori Regionali trasmettano al Revisore Nazionale (figura resasi necessaria dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS da parte dell'ENS) i loro verbali di verifica trimestrali e le loro relazioni di accompagnamento al bilancio affinché quest'ultimo possa riassumere, con grande sforzo di sintesi, in un unico documento, che è la relazione del Revisore Nazionale al bilancio consuntivo, le attività di revisione svolte al livello periferico (Regioni e Provincie). Purtroppo, se volgiamo lo sguardo all'esercizio 2023, possiamo affermare che in più di una occasione la revisione periferica non risulta essere stata completamente effettuata e tale circostanza a determinato a cascata difficoltà ed impedimenti di varia natura sia al Revisore Nazionale che all'Organo di controllo centrale i quali hanno potuto effettuare, solo oltre il termine loro concesso dallo statuto dell'Ente e parzialmente, le loro attività e relazioni. E ciò avveniva solo dopo aver sollecitato sia l'Ente che i Revisori Regionali.

La tabella sottostante, redatta con i dati provenienti dall'Ente ed aggiornati alla data del 14/6/24, riepiloga l'attività di revisione ripartita per le 21 zone nazionali interessate a tale attività dal cui esame si può notare come alcuni Revisori Regionali non risultino aver svolto, neanche tardivamente, alcuna revisione durante l'esercizio sebbene a più riprese sollecitati ad effettuarla. Si desume quindi come l'attività in parola sia stata svolta sul territorio nazionale "a macchia di leopardo" e tale circostanza impedisce, com'è ovvio, l'espressione di un parere favorevole al bilancio 2023 da parte di chi scrive.

Regione o Provincia	Verbale 1^ trim.2023	Verbale 2^ trim.2023	Verbale 3^ trim.2023	Verbale 4^ trim.2023	Relazione al bilancio	Note
ABRUZZO						
BASILICATA						Commissariata
CALABRIA	X	X	X		X	
CAMPANIA						
EMILIA R.	X	X	X		X	
FRIULI V.G.					X	
LAZIO						
LIGURIA	X	X	X	X	X	
LOMBARDIA	X	X	X	X	X	
MARCHE					X	
MOLISE						
PIEMONTE	X	X	X		X	
PUGLIA	X	X	X	X	X	
SARDEGNA	X	X	X	X		
SICILIA					X	
TOSCANA	X	X	X	X	X	
UMBRIA	X	X	X	X	X	
VALLE D'A.	X	X			X	Commissariata
VENETO	X	X	X		X	
BOLZANO	X	X	X		X	
TRENTO	X	X	X		X	

Si nota infatti come solo per 5 Regioni su 21 l'attività di revisione è stata completa in quanto:

- per 6 Regioni non è stata predisposta la relazione al bilancio da parte del Revisore;
- per 8 Regioni non è stato prodotto alcun verbale di verifica trimestrale;
- per 7 Regioni tali verbali sono stati prodotti in maniera incompleta.

A posteriori è possibile riferire che se è stato fatto un passo avanti nell'organizzazione della contabilità dell'Ente e nel coordinamento dell'attività di revisione questo è solo un passo di un cammino molto lungo che è tuttavia necessario percorrere.

L'impianto contabile deve essere infatti migliorato anche con l'ausilio del Consulente locale,

consentendo rilevazioni dirette, autonome e tempestive da parte delle varie sedi territoriali – rilevazioni che possano permettere ai Revisori locali di svolgere periodicamente, con cadenza trimestrale e con tempestività, i compiti loro affidati dall'Ente.

Allo stato è possibile riferire che:

1. il grave ritardo nell'aggiornamento della contabilità 2023 delle sedi territoriali ha comportato un ritardo nella gestione della contabilità nazionale e nella redazione del bilancio dell'esercizio 2023;
2. l'attività di revisione 2023 affidata ai Revisori locali è stata assolutamente insoddisfacente, dato che solo 5 Regioni su 21 (conteggiando anche le due Province inizialmente citate) l'hanno svolta in maniera completa, e ciò ha determinato l'assenza o la carenza di controllo contabile in 16 Regioni del territorio nazionale;
3. alla data di stesura della presente relazione (16/6/2024) non tutte le sedi regionali risultano aver approvato il loro bilancio;

Per tutte tali ragioni il sottoscritto Revisore non è nelle oggettive condizioni di esprimere alcun giudizio sul bilancio consuntivo nazionale dell'esercizio 2023.

..*

Si riferisce tuttavia che il bilancio d'esercizio dell'ENS è costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2023 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Lo stato patrimoniale si compone di:

Attivo

- Immobilizzazioni	€.10.351.599
- Attivo circolante	€.10.279.282
- Ratei e Risconti	<u>€. 31.045</u>
Totale Attivo	€.20.661.926

Passivo

- Patrimonio Netto	€. 8.913.446
- Fondo Rischi	€. 1.208.879
- Fondo TFR	€. 372.189
- Debiti	€. 8.989.800
- Ratei e Risconti	<u>€. 1.177.612</u>
Totale Passivo	€.20.661.926

Il Rendiconto Gestionale si compone di:

- Costi e oneri da attività di interesse generale	€.10.355.453
- Ricavi di attività di interesse generale	<u>€.10.050.855</u>
Disavanzo da attività di interesse generale	€. 304.598
- Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€. 493.929
- Ricavi da attività finanziarie e patrimoniali	<u>€. 706.175</u>
Avanzo da attività finanziarie e patrimoniali	€. 212.246
Risultato prima delle imposte	€. (92.352)
Imposte sul reddito d'esercizio	€. 113.012
Perdita dell'esercizio	€. 205.364

Responsabilità del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo di ENS per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Direttivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di Controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Giudizio di conformità e coerenza ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

I componenti del Consiglio Direttivo dell'ENS sono responsabili per la predisposizione della relazione di missione al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

A mio giudizio, la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'ENS al

31/12/2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite successivamente alla mia nomina non ho nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Roma, 16 giugno 2024

Il Revisore Nazionale

Dott. Marco Cerea



